

Imprese

33

OLTRE LA CRISI ENERGETICA

L’Economia

VANTAGGIO NET ZERO AZIENDE GIÀ GREEN? UTILI SU FINO AL 12%

Lo studio di Bcg con il Wef: sostenibilità rende competitivi. Chi ha già iniziato la transizione registra Ebit in crescita a doppia cifra. La guerra del gas la fermerà? A medio termine gli obiettivi restano raggiungibili

di Francesca Garbarini

«Energia sostenibile per il pianeta. Ma anche nei costi. Energia disponibile, a cui gli stati possono far riferimento, affidabile per chi la utilizzerà, i cittadini. Una condizione esclude l'altra o possiamo pensare di realizzarle all'unisono?». Marco Tonegutti, managing director e senior partner di Bcg, a capo del settore Energy per Europa, Medio Oriente, Africa e Sud America, ragiona sul tema clou del momento, mentre l'Europa resta incerta sul suo futuro energetico.

Nel solco della crisi ucraina, al netto del tema più urgente, quello dell'approvvigionamento di gas, in molti si chiedono se il Green deal avviato dal Vecchio Continente rimarrà una strada percorribile. «Nel medio periodo credo che gli obiettivi possano restare validi — prosegue Tonegutti —. Ora però abbiamo un problema energetico da risolvere. Siamo stati troppo lenti in passato, abbiamo investito troppo poco in rinnovabili, ad esempio. La pandemia ha portato a ridurre gli investimenti upstream, quelli indirizzati a scoprire nuovi giacimenti di idrocarburi, circa 150 miliardi di dollari in meno rispetto alla media. Ora quella fonte energetica, con tutta probabilità, sarà necessaria nel breve termine per soddisfare i consumi europei». Il gas russo copre circa il 36% dell'import italiano, mentre l'Europa paga a Mosca una bolletta energetica di un miliardo di euro al giorno.

Come ne usciamo? «Dovremo affidarci maggiormente alle pipeline africane, puntare sui rigassificatori. Inquineremo di più? Sì, è probabile, nel breve periodo potremmo anche dover ricorrere al carbone — stima il manager —. Ecco perché poi sarà importante, da qui a un arco di 24 mesi, accelerare gli investimenti in rinnovabili e allo stesso tempo agire sulla domanda di energia mediante maggior efficienza nei consumi industriali e domestici. Non possiamo lasciare scappare questa occasione per dare una svolta alla politica climatica industriale anche in Italia», ammonisce Tonegutti.

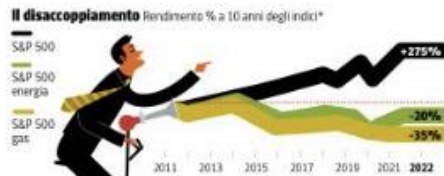
Le evidenze

Allargando lo sguardo oltre l'Europa, uno studio di Boston Consulting Group in collaborazione con il World Economic Forum dal titolo emblematico *Winning the race to net zero: the CEO guide to climate advantage*, rivela che nel 2021 solo il 9% delle imprese ha ridotto le proprie emissioni di oltre il 4%, quanto necessario per limitare a 1,5° il riscaldamento globale.



Analisi Marco Tonegutti, managing director di Bcg

«Troppo poco, non solo per il clima — spiega Tonegutti —. Oggi la sostenibilità è un tema di agenda per la competitività delle imprese, un cambio di rotta sancho soprattutto dopo Cop 26». A beneficiarne sono in primo luogo quelle che sanno anticipare i cambiamenti. «In primis c'è un tema di capacità di attrarre talenti — continua il manager —. La metà dei lavoratori ritiene la sostenibilità delle strategie aziendali una ragione sufficiente per lasciare o non accettare un impiego». Guardando "dentro" i bilanci, investire in sostenibilità ha importanti impatti positivi sul conto economi-



L'impatto sul portafoglio

L'aumento del prezzo di un prodotto finale realizzato da una supply chain al 100% sostenibile

AUTOMOTIVE	CONSTRUTTORI	MODA
Inferiore a 500 euro sul costo di un'auto da 30 mila euro	Inferiore a 5 mila euro sul costo di una casa da 150 mila euro	Inferiore a 1 euro sul costo di un capo da 40 euro

Fonte: S&P Global Wef e Bcg, «Net-Zero Challenge: The supply chain opportunity» | Dati al 25 novembre 2021 | Pagina

Con una supply chain a ridotto impatto ambientale, i prodotti hanno un price premium fino al 4%, che il consumatore è disposto a pagare

co. «Secondo un'analisi di Bcg sugli effetti dei dati verdi proposti dall'Ue (Carbon Border Adjustment Tax) su cinque settori energivori, le compagnie più avanzate nella transizione verde avranno margini Ebit dal 2 al 12% superiori rispetto ai ritardatari», dice Tonegutti.

Una forte svolta l'ha impressa la finanza, che oggi crede nella transizione energetica e la sostiene con l'accesso a condizioni di finanziamento migliori. In media, calcola Bcg, lo sconto riconosciuto ai pionieri verdi è quantificabile in un costo del capitale più basso di 100 punti base. Ma il vantaggio competitivo passa anche dal maggior valore riconosciuto agli azionisti: «In media un più 3% sul Tsr (total shareholder return)», nota Tonegutti. Ad esempio, per i big del settore energetico che hanno investito nella svolta green, da Enel a Iberdrola a Orsted, Bcg si stima sia stato generato un ritorno annuale del 30% dal 2017 al 2020, pari a quello dei giganti tech come Amazon o Google.

Certo, non ci sono solo i "capofila": le filiere sono cruciali nel percorso verso il net zero e oggi sono responsabili per qualcosa come il 50% delle emissioni globali di CO₂. «Le aziende non dovrebbero occuparsi solo delle emissioni della loro catena di approvvigionamento — dice ancora Tonegutti — ma dovrebbero anche spingere per portare sul mercato versioni dei loro prodotti al 100% sostenibili, che secondo il nostro report "Net-Zero Challenge: The Supply Chain Opportunity", hanno un price premium fino al 4%, che il consumatore è disposto a pagare. C'è una grande domanda di questi prodotti, ancora in fase nascente soprattutto nei mercati sviluppati». Un trend che nemmeno la crisi attuale sembra poter fermare.

Sulla transizione in ottica di supply chain, Bcg è attiva anche con Openes, piattaforma digitale creata in collaborazione con Eni e Google Cloud, specificamente creata per le filiere industriali di diversi settori e per raccogliere e condividere esperienze di sostenibilità, piani di crescita e informazioni, per misurare i progressi e abilitare la trasformazione ad ampio raggio. «Un esercizio fondamentale soprattutto per le piccole aziende, molto agili, ma che devono essere supportate nella transizione — conclude Tonegutti —. E che non possono rimanere indietro nel percorso di sostenibilità, pena la competitività di tutto il sistema Paese».



MILANO | ROMA | TORINO | TRENTO | PARMIA | BERGAMO | PADOVA

Sede di Milano

Via San Barnaba, 32 - 20122

Tel.: + 39 02 55 00 11

Email: trifiro.partners@trifiro.it

Web: www.trifiro.it

@TrifiroPartners

Trifirò & Partners Avvocati



di **Francesca Gambarini**

Fonte

«**E**nergia sostenibile per il pianeta. Ma anche nei costi. Energia disponibile, a cui gli stati possano far riferimento, affidabile per chi la utilizzerà, i cittadini. Una condizione esclude l'altra o possiamo pensare di realizzarle all'unisono?». Marco Tonegutti, managing director e senior partner di Bcg, a capo del settore Energy per Europa, Medio Oriente, Africa e Sud America, ragiona sul tema clou del momento, mentre l'Europa resta incerta sul suo futuro energetico.

Nel solco della crisi ucraina, al netto del tema più urgente, quello dell'approvvigionamento di gas, in molti si chiedono se il Green deal avviato dal Vecchio Continente rimarrà una strada percorribile. «Nel medio periodo credo che gli obiettivi possano restare validi — prosegue Tonegutti —. Ora però abbiamo un problema energetico da risolvere. Siamo stati troppo lenti in passato, abbiamo investito troppo poco in rinnovabili, ad esempio. La pandemia ha portato a ridurre gli investimenti upstream, quelli indirizzati a scoprire nuovi giacimenti di idrocarburi, circa 150 miliardi di dollari in meno rispetto alla media. Ora quella fonte energetica, con tutta probabilità, sarà necessaria nel breve termine per soddisfare i consumi europei». Il gas russo copre circa il 36% dell'import italiano, mentre l'Europa paga a Mosca una bolletta energetica di un miliardo di euro al giorno.

Come ne usciamo? «Dovremo affidarci maggiormente alle pipeline africane, puntare sui rigassificatori. Inquineremo di più? Sì, è probabile, nel breve periodo potremmo anche dover ricorrere al carbone — stima il manager —. Ecco perché poi sarà importante, da qui a un arco di 24 mesi, accelerare gli investimenti in rinnovabili e allo stesso tempo agire sulla domanda di energia mediante maggior efficienza nei consumi industriali e domestici. Non possiamo lasciare scappare questa occasione per dare una svolta alla politica climatica industriale anche in Italia», ammonisce Tonegutti.

Le evidenze

Allargando lo sguardo oltre l'Europa, uno studio di Boston Consulting Group in collaborazione con il World Economic Forum dal titolo emblematico *Winning the race to net zero: the ceo guide to climate advantage*, rivela che nel 2021 solo il 9% delle imprese ha ridotto le proprie emissioni di oltre il 4%, quanto necessario per limitare a 1,5° il riscaldamento globa-



Analisi Marco Tonegutti, managing director of Bcg

le. «Troppo poco, non solo per il clima — spiega Tonegutti —. Oggi la sostenibilità è un tema di agenda per la competitività delle imprese, un cambio di rotta sancito soprattutto dopo Cop 26».

A beneficiarne sono in primo luogo quelle che sanno anticipare i cambiamenti. «In primis c'è un tema di capacità di attrarre talenti — continua il manager —. La metà dei lavoratori ritiene la sostenibilità delle strategie aziendali una ragione sufficiente per lasciare o non accettare un impiego».

Guardando "dentro" i bilanci, investire in sostenibilità ha importanti impatti positivi sul conto economi-

co. «Secondo un'analisi di Bcg sugli effetti dei dazi verdi proposti dall'Ue (Carbon Border Adjustment Tax) su cinque settori energivori, le compagnie più avanzate nella transizione verde avranno margini Ebit dal 2 al 12% superiori rispetto ai ritardatari», dice Tonegutti.

Una forte svolta l'ha impressa la finanza, che oggi crede nella transizione energetica e la sostiene con l'accesso a condizioni di finanziamento migliori. In media, calcola Bcg, lo sconto riconosciuto ai pionieri verdi è quantificabile in un costo del capitale più basso di 100 punti base. Ma il vantaggio competitivo passa anche dal maggior valore riconosciuto agli azionisti: «In media un più 3% sul Tsr (total shareholder return) per le aziende leader della sostenibilità», nota Tonegutti. Ad esempio, per i big del settore energetico che hanno investito nella svolta green, da Enel a Iberdrola a Ørsted, Bcg si stima sia stato generato un ritorno annuale del 30% dal 2017 al 2020, pari a quello dei giganti tech come Amazon o Google.

Certo, non ci sono solo i "capofila": le filiere sono cruciali nel percorso verso il net zero e oggi sono responsabili per qualcosa come il 50% delle emissioni globali di CO₂. «Le aziende non dovrebbero occuparsi solo delle emissioni della loro catena di approvvigionamento — dice ancora Tonegutti — ma dovrebbero anche spingere per portare sul mercato versioni dei loro prodotti al 100% sostenibili, che secondo il nostro report "Net-Zero Challenge: The Supply Chain Opportunity", hanno un price premium fino al 4%, che il consumatore è disposto a pagare. C'è una grande domanda di questi prodotti, ancora in fase nascente soprattutto nei mercati sviluppati». Un trend che nemmeno la crisi attuale sembra poter fermare.

Sulla transizione in ottica di supply chain, Bcg è attiva anche con Openes, piattaforma digitale creata in collaborazione con Eni e Google Cloud, specificatamente creata per le filiere industriali di diversi settori e per raccogliere e condividere esperienze di sostenibilità, piani di crescita e informazioni, per misurare i progressi e abilitare la trasformazione ad ampio raggio. «Un esercizio fondamentale soprattutto per le piccole aziende, molto agili, ma che devono essere supportate nella transizione — conclude Tonegutti —. E che non possono rimanere indietro nel percorso di sostenibilità, pena la competitività di tutto il sistema Paese».



Con una supply chain a ridotto impatto ambientale, i prodotti hanno un price premium fino al 4%, che il consumatore è disposto a pagare

MILANO | ROMA | TORINO | TP
PARMA | BERGAMO | PADUA

Sede di Milano

Via San Barnaba, 32 - 20122

Tel.: + 39 02 55 00 11

Email: trifiro.partners@trifiro.it

Web: www.trifiro.it

@TrifiroPartners

Trifirò & Partners Avvocati

Trifirò
a